



Chambord



Materiale di
presentazione





Chambord

Materiale di
presentazione



INDICE

EDITORIALE 6

**PARTE 1: CHAMBORD,
UN MONUMENTO UNIVERSALE** 8

Un emblema del Rinascimento
Cronologia, 500 anni di storia
Il castello
I lavori

**PARTE 2: CHAMBORD,
UN LUOGO DI CULTURA PER TUTTI** 18

La programmazione culturale e gli eventi
L'accoglienza del pubblico
Le partnership locali
Le partnership internazionali

Istituita dall'articolo 230 della legge francese del 23 febbraio 2005, relativa allo sviluppo dei territori rurali, la Tenuta nazionale di Chambord è un'istituzione pubblica nazionale a carattere industriale e commerciale posta sotto la tripla tutela dei ministeri responsabili della cultura, dell'agricoltura e dell'ambiente e sotto l'alta protezione del Presidente della Repubblica francese. L'istituzione è entrata a far parte della gestione del Grand Parc de Rambouillet con decreto del Consiglio di Stato della Francia del 1° giugno 2018.

Dal luglio 2023, il Consiglio di Amministrazione della Tenuta nazionale di Chambord è presieduto da Philippe Donnet, Presidente e Direttore Generale del gruppo Generali. Dal gennaio 2023, l'istituzione pubblica è diretta da Pierre Dubreuil.

Il decreto statutario n. 2005-703 del 24 giugno 2005 le conferisce varie mansioni:

- Conservazione, inventario, protezione, restauro, arricchimento per conto dello Stato, valorizzazione e presentazione al pubblico dei beni immobili e mobili costitutivi della Tenuta nazionale di Chambord;
- All'interno del castello e della tenuta di sua competenza, con ogni mezzo appropriato, organizzazione dell'accoglienza del pubblico, ampliamento della frequentazione del castello e della tenuta, promozione del castello, della tenuta e delle collezioni, progettazione e realizzazione di attività didattiche e azioni di diffusione volte a garantire parità di accesso alla cultura per tutti;

- Contributo all'arricchimento delle collezioni nazionali attraverso l'acquisizione, per conto dello Stato, di beni culturali, a titolo oneroso o gratuito;
- Studio scientifico dell'architettura degli edifici, delle collezioni, dei giardini, della foresta, della fauna e della cacciagione;
- Amministrazione del demanio forestale dello Stato a essa assegnato, con un obiettivo di sviluppo sostenibile;
- Gestione venatoria della tenuta, nel rispetto degli equilibri silvo-venatori e della preservazione della biodiversità;
- Partecipazione, per quanto di competenza, allo sforzo nazionale e internazionale volto alla preservazione del patrimonio architettonico e monumentale, delle foreste e della fauna selvatica. Nel rispetto delle proprie specifiche competenze, definite nell'articolo 230 della citata legge del 23 febbraio 2005, la tenuta può svolgere qualsiasi attività connessa o complementare alle sue mansioni principali.

PARTE 3: CHAMBORD, UNA TENUTA IN MEZZO ALLA NATURA..... 30

Il patrimonio naturale
La visita della tenuta
La vocazione agricola

PARTE 4: LO SVILUPPO E I SERVIZI 40

Lo sviluppo
I servizi

INFORMAZIONI PRATICHE 46

Contatti
Orari, prezzi e come arrivare



EDITORIALE

Pierre Dubreuil,

Direttore Generale della Tenuta nazionale di Chambord

Vero e proprio oggetto d'arte, tra natura e cultura, la Tenuta nazionale di Chambord è superlativa: rilevante opera del Rinascimento, fiore all'occhiello della Valle della Loira, più grande parco forestale recintato d'Europa e destinazione turistica di prim'ordine, con oltre due milioni di visitatori all'anno. Da cinque secoli è uno degli emblemi del patrimonio architettonico francese, conosciuta e riconosciuta in tutto il mondo.

Chambord offre uno spaccato della storia della Francia e della sua interazione con gli artisti che già cinquecento anni fa attraversavano l'Europa. Su di essa si getta la lunga ombra di Leonardo da Vinci, con la vitalità artistica e scientifica del Rinascimento, che ha probabilmente ispirato la geometria dinamica del mastio aperto sui quattro punti cardinali. La storia di Chambord porta l'impronta di personaggi illustri (da Francesco I a Luigi XIV, passando per Molière e Victor Hugo, oltre a molti altri), che hanno pensato, restaurato, animato e trasmesso questa utopia architettonica. Il nostro obiettivo principale è la preservazione e la trasmissione di questo patrimonio nazionale, in particolare alle generazioni più giovani della Francia e di altri Paesi.

Inno alla natura, Chambord ospita anche un patrimonio naturale eccezionale, i cui grandi equilibri sono mantenuti dall'uomo. La natura in questo luogo è da sempre valorizzata e plasmata, come testimoniano gli stagni e le zone umide, le aree forestali, i boschi cedui, i prati e, più recentemente, i vigneti e gli orti giardino. Riserva di incomparabile biodiversità, la tenuta è un luogo di scoperta e di apprendimento. Valorizzare questa natura significa offrire esperienze memorabili e semplici, come l'ascolto del bramito dei cervi, le escursioni a piedi o in bicicletta oppure l'osservazione delle specie naturali.



BIOGRAFIA

Direttore Generale della Tenuta nazionale di Chambord dal gennaio 2023, Pierre Dubreuil è il successore di Jean d'Haussonville. Laureato in diritto pubblico, poi in diritto internazionale e filosofia politica, studente all'Ecole supérieure de l'Éducation nationale, ha diretto per circa dieci anni enti pubblici nazionali nei settori dell'ecologia, della cultura e della ricerca.

È stato alla direzione dell'Università Paris Sciences et Lettres (PSL), del Museo nazionale di storia naturale (Museum national d'Histoire naturelle), dell'Istituto nazionale di ricerca archeologica preventiva (Institut national des recherches archéologiques préventives o Inrap) e, più recentemente, dell'Ufficio francese per la biodiversità (Office français de la biodiversité).

Ogni anno, le stagioni sono scandite da un ricco programma culturale e di eventi, che permette a tutti di venire e tornare a Chambord, per una visita guidata, un concerto, un laboratorio o una degustazione dei vini della tenuta.

Il progetto istituzionale “Chambord 2030, Rinascimento e rivoluzioni”, adottato all’unanimità dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2024, si basa su cinque assi:

- Politica culturale e pubblica;
- Restauri e ristrutturazioni;
- Transizione ecologica;
- Sviluppo economico;
- Funzionamento interno.

I documenti strategici relativi a questo progetto sono attualmente in fase di redazione: Progetto scientifico e culturale (Projet Scientifique et Culturel o PSC), Piano generale di restauro e ristrutturazione (Schéma Directeur de Restauration et d'Aménagement o SDRA), Contratto obiettivo di prestazioni (Contrat Objectif Performance o COP). Questi documenti tracceranno la rotta per i prossimi cinque anni.

La meta è l'anno 2030, centenario dell'acquisizione di Chambord da parte dello Stato. Se, dal 1930, la Repubblica l'ha mantenuta integralmente con un'istituzione a gestione pubblica di cui celebreremo i 20 anni nel 2025, è probabilmente perché Chambord incarna una continuità di visione tra la nazione e lo Stato in Francia.



1.1 Un emblema del Rinascimento

Francesco I e Leonardo da Vinci

Francesco I, il re costruttore

Incoronato nel 1515, Francesco I (1494-1547) è uno dei sovrani più potenti d'Europa. Giovane vincitore della battaglia di Marignano, clamorosa vittoria francese nelle guerre d'Italia, è anche il temuto rivale di Carlo V, di cui finisce per sposare la sorella, Eleonora d'Asburgo, per porre fine alle ostilità. All'interno di una corte sontuosa e raffinata, Francesco I è protettore delle arti, delle lettere e mecenate degli artisti. Le guerre combattute in Italia consentono al sovrano di scoprire le idee umanistiche del Rinascimento.

Al suo ritorno, il Re crea il Collège de France, incoraggia la creazione di biblioteche, invita gli artisti italiani e si afferma come re costruttore. Durante il suo regno, intraprende numerosi progetti di ampliamento e ammodernamento di vecchi palazzi reali (Amboise, Blois, Louvre, Fontainebleau, Villers-Cotterêts, Saint-Germain-en-Laye, Folembray) e di creazione di edifici

degni di nota, non lontano dai suoi principali luoghi di caccia (Chambord, Madrid, La Murette, Challuau).

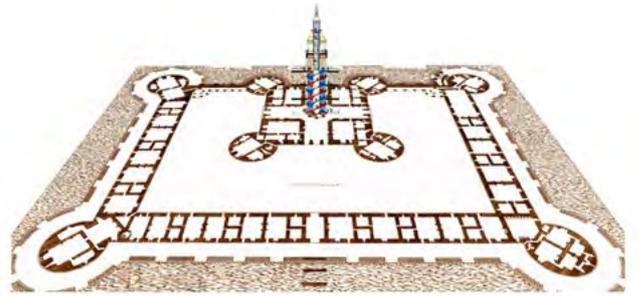
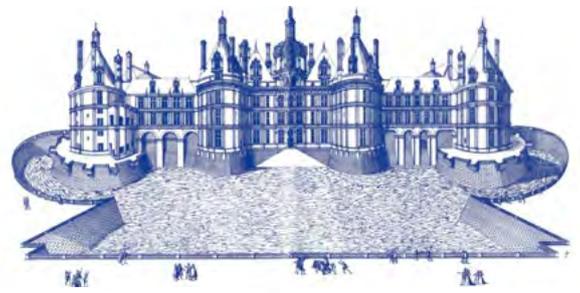


Leonardo da Vinci, architetto di Chambord?

Dopo la battaglia di Marignano, Francesco I scopre le meraviglie dell'architettura italiana e l'opera di Leonardo da Vinci. Quando torna in Francia, nel 1516, Francesco I invita il maestro italiano a soggiornare alla propria corte, come "Primo pittore, architetto e ingegnere del Re".

Il confronto tra gli schizzi realizzati nei taccuini dell'artista e le scelte architettoniche adottate a Chambord (pianta centrata del mastio, scala a doppia elica, latrine a doppia fossa o sistema di impermeabilizzazione delle terrazze...) suggerisce l'impronta di Leonardo da Vinci sul progetto di costruzione del castello. Non sarebbe però l'unico progettista del castello, bensì un consigliere in contatto con gli architetti, tra cui il fiorentino Domenico da Cortona, che partecipa alla realizzazione dei modelli lignei del castello, purtroppo scomparsi.

Leonardo da Vinci muore il 2 maggio 1519 al Castello di Clos Lucé di Amboise, quattro mesi prima dell'apertura ufficiale del cantiere per la costruzione di Chambord. L'architetto fondamentale di Chambord è soprattutto Francesco I, in qualità di committente, ma ancora oggi l'esatta paternità dei progetti architettonici è oggetto di dibattito.



L'architettura

Mistero, aura e fascino

"Un sogno realizzato". Con queste parole, nel 1826, Alfred de Vigny palesa la propria ammirazione per Chambord. Il fascino esercitato dalla sagoma del castello, che si erge in mezzo alla pianura, non è cosa nuova. Fin dalla sua costruzione, la sua reputazione ha varcato i confini dell'Europa. Nel 1532, il castello, ben lungi dall'essere completato, godeva già di gloria letteraria in *Gargantua*, ispirando François Rabelais nella sua descrizione dell'abbazia di Thélème.

Nel 1577, l'ambasciatore di Venezia, Girolamo Lippomano, sostiene di aver "visto nella [sua] vita parecchi edifici magnifici, ma mai uno più bello e più ricco".

Oltre alle evidenti innovazioni architettoniche, i segreti che ancora si celano dietro la progettazione di questo gioiello monumentale contribuiscono a mantenere un'aura di mistero. Questo palazzo, eretto nel cuore delle paludi e lontano dai centri del potere, ha due funzioni: alloggio per i soggiorni di caccia e, soprattutto, emblema della grandezza, della potenza, della ricchezza, della modernità del re, oltre che della sua legittimità e della sua continuità.



I re che hanno lasciato il segno sono quelli che hanno costruito edifici degni di nota. Questo edificio è il marchio di un sovrano illuminato.



Una pianta centrata

Il mastio, che costituisce la parte centrale del castello, ha una disposizione unica in Francia e costituisce un tratto innegabile di italianità. I quattro lati dell'edificio si aprono su grandi sale, larghe nove metri e lunghe 18, che formano una pianta centrata a croce greca. Al centro si trova lo scalone monumentale a doppia elica. Negli angoli, invece, l'ambiente a forma di croce crea ambienti residenziali costituiti da alloggi standardizzati.

L'espressione del Rinascimento

In questi primi anni del XVI secolo, l'architettura francese si allontana gradualmente dallo stile gotico. Sotto l'influenza italiana, l'armonia delle linee, la simmetria e il ritorno degli ordini antichi rappresentano i nuovi criteri di bellezza. Se nel Medioevo la vita intellettuale era dominata dalla Chiesa, il movimento umanista del XVI secolo, che pone l'uomo al centro del pensiero, afferma la potenza degli stati monarchici. Al contempo geometrica e ricca, ragionata e fantasiosa, massiccia e ariosa, l'architettura unisce tradizione e modernità. Chambord risponde all'idea rinascimentale ideale di palazzo, veicolata dai romanzi cavallereschi in voga all'epoca, come l'*Amadigi di Gaula* (1508).



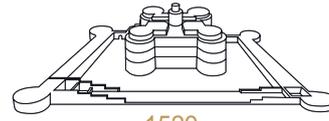
1519



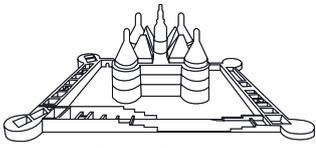
1524



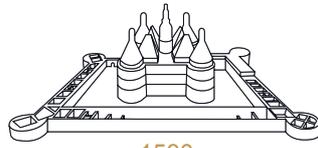
1526



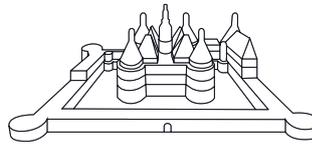
1529



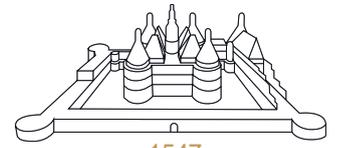
1531-1534



1539



1545



1547

Un cantiere faraonico

1539. Dopo vent'anni di lavori, il mastio centrale di Chambord viene completato giusto in tempo per l'arrivo dell'imperatore Carlo V in Francia. Nel pieno dell'attività lavoravano al cantiere milleottocento operai. Più di ventimila tonnellate di tufo hanno risalito la Loira sulle chiatte, da Tours fino al porto di Saint-Dyé. L'ardesia dei tetti è stata estratta dalle cave vicino ad Angers, il legname strutturale è stato tagliato nelle foreste circostanti e il piombo per l'impermeabilizzazione ha attraversato la Manica dall'Inghilterra.

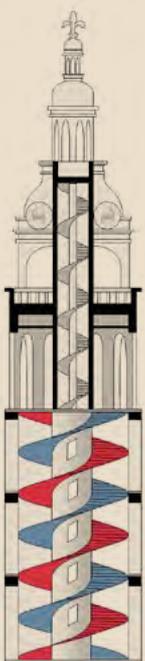
Queste materie prime sono state tagliate, scolpite e montate, a volte a oltre cinquanta metri di altezza, per essere infine assemblate.

La scala a doppia elica

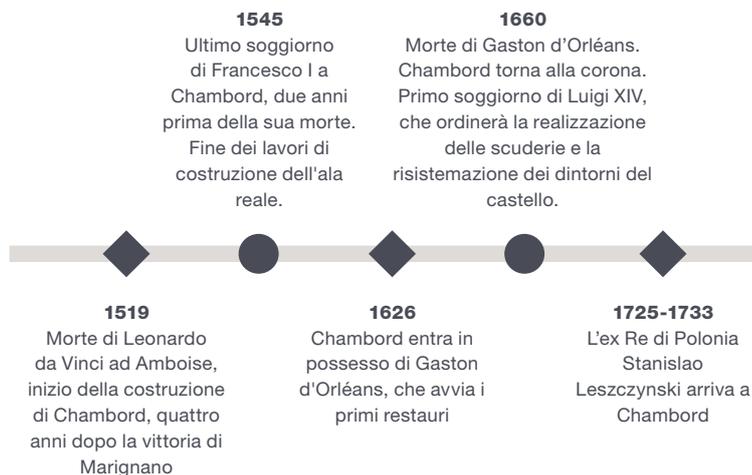
Al centro del monumento, nel punto in cui si incontrano le grandi sale, si erge un'opera unica: la scala a doppia elica. Costituita da due rampe traforate che si snodano una sopra l'altra attorno a un nucleo centrale, serve i piani nobili del mastio fino alle terrazze. L'illuminazione laterale proviene dalle grandi finestre degli ambienti a croce.

Il resto dell'architettura ruota attorno a questa colonna portante del castello e si adatta alle sue dimensioni. IN un'epoca in cui le scale a chiocciola si trovavano spesso sulla facciata (come la scala esterna del castello di Blois) o erano discretamente alloggiate nella muratura, la presenza di quest'opera determina il carattere innovativo di Chambord.

Meglio ancora: senza mai incrociarsi, le due rampe a spirale si prendono gioco dei visitatori, facendoli sentire senza vedersi, facendoli scomparire e poi ritornare.



1.2 Cronologia, 500 anni di storia



Dalla creazione sotto Francesco I al completamento sotto Luigi XIV

Nel 1519, A soli 25 anni, Francesco I commissiona la costruzione di questo palazzo nelle terre paludose della Sologne. L'opera è monumentale e per sovrani e ambasciatori diventa il simbolo del potere monarchico francese, inciso nella pietra.

Francesco I continua a espandere e a recintare la sua tenuta. Dal 1523, la creazione di una riserva venatoria è una priorità. Tuttavia, il parco raggiunge le dimensioni attuali solo un secolo dopo, grazie al fratello di Luigi XIII, Gaston d'Orléans.

Bisogna attendere il regno di Luigi XIV affinché l'edificio sia completato e i dintorni siano ristrutturati. Vengono costruite delle scuderie e, per bonificare la zona, il fiume Cosson, che attraversa il parco, viene in parte incanalato. Il Re Sole risiede in diverse occasioni in questo monumento, in compagnia della sua corte. In questo contesto, il 14 ottobre 1670, Molière presenta per la prima volta la più famosa delle sue commedie, *Il borghese gentiluomo*, alla presenza di Lully che la mette in musica.

Il XVIII secolo e una necessaria ricerca di comfort

DAL 1725 vengono intrapresi dei lavori di ristrutturazione dell'interno del castello. Luigi XV vi ospita dapprima suo suocero Stanislao Leszczyński, Re di Polonia in esilio, poi il Maresciallo de Saxe, come ricompensa per la sua vittoria militare di Fontenoy (1745). La necessità di dare calore e comfort all'edificio spinge gli occupanti ad arredare in modo permanente il castello, facendo inserire all'interno degli appartamenti boiserie, parquet, controsoffitti e piccoli armadi.

Durante la Rivoluzione, il castello viene saccheggiato e i mobili vengono venduti all'asta, ma il monumento sfugge alla distruzione.



Incisione, Jacques Rigaud, 1748 © Léonard de Serres

Foto d'archivio: Una squadra di operai d'arte durante il restauro delle lanterne nel 1904 © Fotografia: J. Andrieu

Chambord nel 2024 © Olivier Marchant

1745-1809

La tenuta e il castello passano successivamente dal godimento del Maresciallo de Saxe a quello del marchese di Polignac (1781) e del maresciallo Louis Alexandre-Berthier, principe di Wagram (1809)

1930

Rilevamento della tenuta da parte dello Stato francese

1947

La tenuta diventa riserva nazionale di caccia e fauna selvatica

1997

L'intera tenuta è classificata come monumento storico

2017

Ripristino dei giardini alla francese del XVIII secolo

1821-1883

Henri Artois, duca di Bordeaux, riceve Chambord come dono di nascita attraverso una sottoscrizione nazionale. Apre Chambord ai visitatori nel 1821

1939-1945

Migliaia di opere d'arte dei musei francesi sono messe al riparo nel castello

1981

Classificazione del castello all'interno del patrimonio mondiale dell'umanità (UNESCO)

2005

Creazione dell'istituzione pubblica della Tenuta nazionale di Chambord

2021-2023

Cantiere di restauro simultaneo delle sei lanterne



Nel XIX secolo, un castello privato nel cuore della storia francese

Chambord vive un periodo di abbandono prima che Napoleone ne faccia dono, nel 1809, al maresciallo Berthier, come ringraziamento per i suoi servizi. Quest'ultimo vi soggiorna solo per un breve periodo e la sua vedova chiede ben presto il permesso di vendere questa grande dimora, in pessime condizioni. Viene quindi lanciata una sottoscrizione nazionale con l'obiettivo di offrire Chambord al duca di Bordeaux, nipote del re Carlo X. Questo prende il titolo di "Conte di Chambord" e apre il monumento ai visitatori nel 1821. Nonostante la vita in esilio, avvia importanti campagne di restauro. Dopo la sua morte, nel 1883, la tenuta passa per eredità ai principi di Borbone-Parma, suoi nipoti.

Rifugio per le collezioni nazionali durante la Seconda Guerra Mondiale

Nel 1939 Chambord riceve migliaia di opere, provenienti soprattutto dalle collezioni pubbliche francesi. I principali musei di Parigi, compreso il Louvre, ricevono l'ordine di evacuare le proprie collezioni per proteggerle dai bombardamenti e dalla concupiscenza dei nazisti. Con 4.000 m³ di casse immagazzinate dal giugno 1944 fino alla Liberazione, Chambord diventa il più grande degli 83 depositi utilizzati per ospitare le opere durante la guerra. Chambord ha offerto protezione a pezzi iconici come *La Gioconda* di Leonardo da Vinci, *La libertà che guida il popolo* di Delacroix e gli arazzi de *La dama e l'unicorno*.

Il rinnovamento di Chambord

Dopo la guerra, Chambord trova una nuova vocazione. Il castello viene sottoposto a importanti campagne di restauro, acquisizione e progettazione degli interni, volte all'accoglienza del pubblico. Vi vengono inoltre organizzati numerosi eventi. Nel 1952, Chambord ospita il primo "suoni e luci" della storia!



L'arrivo della duchessa di Berry a Chambord, anonimo, olio su tela, 1821

© Tenuta nazionale di Chambord - Léonard de Serres

Foto d'archivio: © Hanns Hubmann / BPK, Berlino, Dist. RMN-Grand Palais
© Gonzague Dreux / Collezione Dreux e © Martinière / Archivi nazionali



156 metri di facciata principale

Oltre **400** stanze, 80 visitabili

77 scale

282 camini

56 metri di altezza



1.3 Il castello



L'architettura e la storia del castello, che va a braccetto con la storia della Francia, si svelano attraverso le 80 sale aperte alla visita e la scala a doppia elica. La visita si conclude sulle terrazze, da cui si gode lo spettacolo dei tetti e la vista eccezionale sui giardini e sulla tenuta.

Per accompagnare la visita libera, dalla residenza reale rinascimentale all'appartamento di stato di Luigi XIV, passando per la cappella o gli appartamenti e le cucine del XVIII secolo, è disponibile un programma di visita in 15 lingue. Al piano terra vengono proiettati in continuo due filmati sulla storia e l'architettura del castello.

Le collezioni

Il castello di Chambord ospita più di 4.500 dipinti, arredi e oggetti d'arte, in particolare una delle più belle collezioni di arazzi della Francia. Le ampie dimensioni del castello valorizzano in modo sublime questa collezione dai formati monumentali, secondo una tradizione secolare di esposizione. Gli arazzi sono esposti a rotazione, per conciliare conservazione e presentazione al pubblico.

L'allestimento della corte itinerante

Fino all'insediamento di Luigi XIV a Versailles, nel 1682, la corte dei re era nomade. Questa tradizione è evocata dalla realizzazione della camera da letto del Re e dalla restituzione sperimentale delle decorazioni mobili e tessili di Francesco I durante la sua ultima visita a Chambord nel 1545.

Il teatro progettato da Luigi XIV per la compagnia di Molière nel 1669 e nel 1670 è riproposto al primo piano. La scenografia è stata progettata nel 2019 dal decoratore Jacques Garcia.

Spazi tematici

Chambord, 1939-1945: *Salvare un po' della bellezza del mondo*

All'ultimo piano del castello, due sale espositive consentono di rivivere questa pagina della storia di Chambord durante la Seconda Guerra Mondiale e sottolineano il ruolo significativo che ha svolto nella conservazione dei tesori dell'umanità.

La storia di una tenuta di caccia

Quattro sale ripercorrono, attraverso un centinaio di opere, la storia della tenuta e la sua lunga tradizione venatoria, dalla creazione del parco recintato, istituito come capitanato di caccia reale da Francesco I, all'istituzione degli eventi di caccia presidenziale (1965-2010). La presentazione è arricchita sistemi divertenti, didattici e sensoriali.

Il museo del conte di Chambord

Le centinaia di oggetti raccolti in questo museo raccontano la vita del principe Enrico di Borbone e del monumento nel XIX secolo.

L'alloggio dei bambini

Al secondo piano del castello, questo luogo di scoperta e sperimentazione è pensato appositamente per i bambini, a partire dai 2 anni. Su oltre 100 mq, i ragazzi possono approfondire la conoscenza di Francesco I, della storia e dell'architettura del castello tramite vari dispositivi digitali e sonori, manipolazioni, modelli ed esperienze ludico-sensoriali. I più piccoli (2-5 anni) hanno a disposizione uno spazio dedicato, che comprende attività di apprendimento e angolo lettura.

1.4 I lavori



La gestione del patrimonio monumentale di Chambord è una sfida costante. Gli interventi, singoli o pluriennali, seguono il Piano generale di restauro e ristrutturazione (Schéma Directeur de Restauration et d'Aménagement o SDRA), in corso di redazione.

Dal 2019 Chambord è affiancata nella realizzazione dei lavori da François Chatillon, architetto capo dei monumenti storici.

L'ala Francesco I

Una volta ultimato il mastio, probabilmente al ritorno da Pavia, Francesco I decide di costruire nuovi appartamenti nell'ala est. Secondo i graffiti sui capitelli, i lavori risalgono al 1539-1545. In questo spazio di imponenti dimensioni, con travi di dieci metri di lunghezza, nel tempo si continua a costruire e demolire tramezzi. Il sovraccarico provocato dai tramezzi aggiunti all'inizio del XVII secolo costringono gli ingegneri a rinforzare le travi lignee originali con tiranti metallici, nascosti nei complessi solai e nella muratura.

A ciò si aggiunge l'indebolimento delle fondamenta di quest'ala, dovuto ai lavori di sterro effettuati tra il 1681 e il 1682 attorno al castello, per la realizzazione di un fossato nel 1690.

I fossati, colmati nel XIX secolo, vengono riaperti intorno al 1972, senza ripristinare il sistema idraulico di controllo delle acque. Il livello dell'acqua nei fossati dipende quindi dal livello del Cosson. Aggravati dalla sempre più rapida alternanza di periodi di grave siccità e di inondazioni, i problemi strutturali richiedono un importante intervento di restauro della recinzione muraria e della copertura.

Si analizzano le problematiche e si realizza una modellizzazione statica dell'evoluzione dei movimenti edilizi, con l'obiettivo di consolidare l'edificio anticipando futuri vincoli strutturali, tecnici e funzionali.





Protezione antincendio

Oltre al rinnovamento dell'impianto elettrico del monumento e delle scuderie e del sistema di rilevazione antincendio, Chambord ha concluso un accordo quadro di partnership con la Prefettura del Loir-et-Cher e il servizio dipartimentale antincendio e di soccorso (service départemental d'incendie et de secours o SDIS 41). Tale partnership (la prima in Francia) si basa su quattro assi: consulenza e supporto nella gestione dei rischi; sensibilizzazione alla tutela dei beni culturali; definizione e formalizzazione di protocolli comuni d'intervento, in particolare secondo un piano comune per la salvaguardia dei beni culturali; condivisione di competenze ed esperienze.

L'adattamento alla transizione energetica

Da diversi anni Chambord è impegnata in un piano di sviluppo sostenibile. Ogni fase del futuro piano generale deve tener conto delle necessità della transizione ecologica e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Nel 2024, la Tenuta nazionale di Chambord è sostenuta da EY & Associés con due obiettivi:

- ◆ realizzazione di una valutazione delle emissioni di gas serra;
- ◆ elaborazione e strutturazione di un approccio di responsabilità sociale d'impresa (CSR) applicato al funzionamento, all'accoglienza del pubblico e all'organizzazione di eventi.

La cinta muraria

In occasione dei 500 anni del monumento, celebrati nel 2019, Chambord ha avviato numerosi progetti per valorizzare il proprio patrimonio, tra cui il restauro della cinta muraria. Le mura, la cui costruzione inizia nel 1542 su richiesta di Francesco I, circondano la tenuta per 32 chilometri. Elemento del patrimonio essenziale per comprendere la storia di Chambord e classificato come monumento storico, ha subito molti danni, in particolare a causa delle inondazioni del 2016.

Avviato nel 2020, il restauro delle mura di cinta persegue obiettivi di inserimento e qualificazione professionale. L'associazione Acta Vista, uno dei principali attori dell'inclusione attiva attraverso il patrimonio e partner dell'operazione, sviluppa da oltre 20 anni un modello che coniughi formazione, integrazione professionale e valorizzazione del territorio.

L'obiettivo è riportare a lavoro le persone in situazioni precarie e trasmettere il know-how specifico per il restauro degli edifici storici.

DATI CHIAVE

20 persone formate ogni anno

14 nazionalità

65 dipendenti accolti dal 2020

92,8% di ottenimento del titolo professionale di muratore per edifici antichi

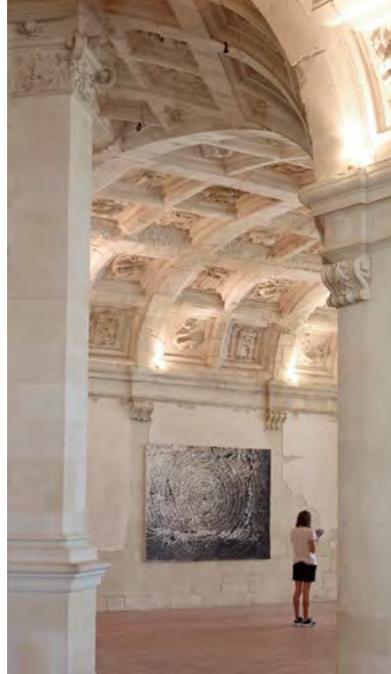
2/3 ritrovano la strada per il lavoro

1.054 metri di mura restaurate dal 2020 a marzo 2024



PARTE 2: CHAMBORD, UN LUOGO DI CULTURA PER TUTTI

2.1 La programmazione culturale e gli eventi



Il supporto alla creazione e le mostre

Le arti plasmano Chambord sin dalla sua costruzione. Specchio della sua storia, la programmazione del castello di Chambord si basa sui tre principali ambiti culturali del Rinascimento: il testo, la musica e le Belle Arti, ai quali si aggiungono il teatro e la danza.

Il supporto alla creazione e le mostre

Fin dalla sua costruzione, Chambord incarna un'utopia, quella del genio umano. Dal 2011, sulla scia della propria storia, la tenuta è un laboratorio di creazione, che accoglie in residenza artisti e scrittori. Lo spirito del luogo alimenta la loro ispirazione e permea le loro opere, che il pubblico scopre attraverso le mostre.

Parte di un programma culturale a lungo termine, queste iniziative creano un nuovo punto di vista su Chambord e i suoi spazi, oltre a contribuire alla trasmissione culturale nelle zone rurali.

LE MOSTRE

Alexander Calder (2026)

Alla tavola di Chambord (2025-2026)

Kim En Joong (2025)

Julien des Monstiers (2024)

Wang Keping (2023-2024)

Lionel Sabatté (2023)

Vita/e di castello, a tale of two palaces (2022-2023)

Pablo Reinoso (2022)

Dominique Blain (2021)

Lydie Arickx (2021)

Chambord, 1519-2019: l'utopia all'opera (2019)

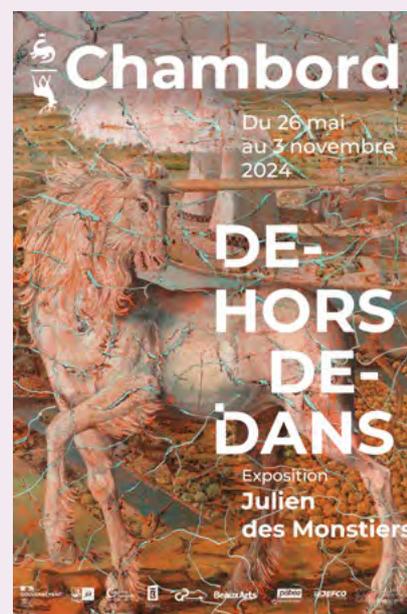
Pompidou e l'arte, un'avventura della vista (2017)

Kôichi Kurita (2016-2017)

Philippe Cognée (2014)

Julien Salaud (2013)

Paul Rebeyrolle (2012)





Gli eventi

Il Festival di Chambord

Avviato nel 2011, sotto la direzione artistica di Vanessa Wagner, il festival è diventato uno dei principali eventi musicali della regione Centro-Valle della Loira. La sua originalità sta nella programmazione, concepita come viaggio attraverso la storia della musica. Offre una decina di concerti eclettici, che spaziano dalla musica medievale alle composizioni contemporanee, talvolta combinando voce, testo, teatro e danza.

La politica dei prezzi è pensata per favorire l'accesso di tutti a concerti di qualità e alla cultura nelle aree rurali: tariffa ridotta fino a 25 anni e per molte categorie, Pass Festival illimitato e Pass cinque concerti, accesso gratuito al castello e alla mostra temporanea.



GLI ARTISTI CHE ABBIAMO GIÀ OSPITATO

Nicholas Angelich
Guillaume Bellom
Renaud Capuçon
Natalie Dessay
Brigitte Engerer
Pierre Hantaï
Patricia Petibon
Michel Portal
Nemanja Radulovic
Jordi Savall
Alexandre Tharaud
Orchestra sinfonica Regione
Centro-Valle della Loira/Tours
Paris Mozart Orchestra, diretta
da Claire Gibault

Chambord Live

I grandi concerti sono diventati eventi imperdibili nel programma di Chambord.

Dopo diversi anni di set di musica elettronica (con CERCLE), a inizio estate *Chambord Live* (con AZ PROD) trasforma la tenuta in un luogo di divertimento per i 30.000 spettatori, fin dal 2022. Sting, Imagine Dragons e David Guetta sono alcuni degli artisti che hanno partecipato a questi eventi.

www.chambordlive.com

La festa della musica

Organizzata nei dintorni e nel cortile del castello, oltre che nella chiesa del villaggio, il festival musicale unisce swing, rock anni '70, hip-hop, canzone francese, pop, musica classica, canzoni tradizionali, ecc.

Testo e lettura

Nato nel 2011, *Scrittori a Chambord* è un ciclo di letture tenute da scrittori, filosofi o antropologi che vengono a presentare, leggere e discutere una o più delle loro opere. Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti. La libreria "Lire et écrire" di Mer mette a disposizione le opere sui cui gli autori appongono una dedica dopo il proprio intervento.



Spettacoli equestri e rapaci

Sulla scia dei festeggiamenti organizzati ai tempi dei re, lo spettacolo in sei scene “Francesco I, il re-cavaliere” fa rivivere l'anima cavalleresca della sua corte. Nelle scuderie del Maresciallo de Saxe, il pubblico parte per una grande cavalcata al ritmo dei cavalli e del volo dei rapaci.

- ◆ Uno o due spettacoli al giorno, da aprile a ottobre e durante le vacanze scolastiche di Ognissanti

Le giornate europee del patrimonio

Il programma, ricco e variegato, celebra ogni anno le pratiche, il know-how e le conoscenze che costituiscono il nostro patrimonio comune e rappresentano una formidabile diversità culturale: visite commentate inedite e gratuite, aperture di luoghi insoliti, normalmente chiusi al pubblico, attività per i più giovani, concerti e spettacoli di danza, incontri con artigiani e restauratori d'arte, ecc.

- ◆ Terzo week-end di settembre.

Natale a Chambord

Dal piano terra agli appartamenti arredati, passando per la famosa scala a doppia elica o la cappella, il castello è impreziosito da splendide decorazioni, in particolare realizzate con materiali della tenuta. Laboratori, letture di racconti, attività rinascimentali e lo spettacolo natalizio contribuiscono a far vivere la magia del Natale a grandi e piccini. Il tutto accompagnato da un'illuminazione a LED costante e ragionata o alimentata da energia solare.

- ◆ Per tutto il mese di dicembre e durante le vacanze scolastiche di Natale.



2.2

L'accoglienza del pubblico



Le visite guidate

La trasmissione della conoscenza e la sensibilizzazione al patrimonio, sia esso naturale, culturale o architettonico, sono al centro delle mansioni dell'istituzione.

Le guide di Chambord fanno scoprire ogni giorno i luoghi imperdibili del monumento e spazi più particolari, solitamente chiusi al pubblico. Una ricca offerta di visite per tutti i gusti.

- ◆ visite guidate 1 ora e 30 min (tutti i giorni);
- ◆ visite di approfondimento 3 ore (weekend, festivi + luglio e agosto);
- ◆ visite prestige (accesso esclusivo, quando il castello chiude o durante il giorno, con degustazione finale di una coppa di champagne);
- ◆ visita divertente, una visita drammatizzata per incontrare un personaggio del passato in abiti d'epoca (vacanze scolastiche e ponti).



L'offerta digitale

Dal tablet HistoPad, che fa rivivere gli interni storici del castello grazie alla realtà virtuale, al rallye-nature connesso per scoprire Chambord e i suoi dintorni, passando per il nuovo tavolo touch nell'alloggio dei bambini: le nuove tecnologie permettono di avere un approccio diverso al monumento e alla tenuta.

Fedeli compagni di viaggio, i dispositivi digitali arricchiscono l'accessibilità e i contenuti dei percorsi di visita offerti al pubblico.

HistoPad

Dal 2015 questo tablet offre una visita immersiva ai tempi di Francesco I grazie alle ricostruzioni in 3D e in realtà virtuale di nove stanze del castello, dal Rinascimento alla Seconda Guerra mondiale.

Vi si aggiungono le mappe interattive; più di un'ora di commento audio sulla storia e l'architettura del castello, una caccia al tesoro divertente e interattiva per il pubblico più giovane.

- ◆ disponibile tutto l'anno, in dodici lingue.

Filmato Chambord 360:

Il sogno di Leonardo da Vinci diventato realtà

Dotato di un visore per la realtà virtuale, il pubblico decolla sui tetti di Chambord per un'esperienza mozzafiato, ispirata al sogno di Leonardo da Vinci: volare!

Con le voci di Lambert Wilson e Claire Chazal (Kemmel Production).

- ◆ alta stagione.



L'offerta per le famiglie

Chambord propone un'offerta annuale e attività temporanee dedicate ai bambini e alle famiglie.

I laboratori al castello e nel bosco

Vengono proposte numerose attività didattiche e di intrattenimento su vari temi: introduzione al taglio della pietra, costruzione di un modello del castello, rilevamento delle tracce degli animali nel bosco, scoperta degli uccelli del bosco, *Land-Art*, ecc.

◆ durante le vacanze scolastiche.

La visita divertente

Un personaggio del passato in costume testimonia i grandi momenti della storia di Chambord, facendo immergere le famiglie in una nuova cornice spazio-temporale.

◆ weekend e vacanze scolastiche.

Compleanno a Chambord

Chambord invita i bambini a festeggiare il proprio compleanno con un'attività divertente ed educativa, gestita da un animatore, e con una merenda "regale".

◆ primavera-estate, il sabato.

Le edizioni

"I racconti di Chambord" comprendono tre volumi illustrati in collaborazione con Éditions Faton: *Jehan e la grande quercia*, *Luce e La Libertà* e *Ninon e i falchi pescatori*. Unendo finzione ed eventi reali, le storie presentano giovani eroi del passato che fanno rivivere i grandi momenti della storia del castello e della tenuta. I libri si concludono con una pagina documentario.

◆ in vendita tutto l'anno nei negozi e online.

Il taccuino degli enigmi

"Cassandra la salamandra" invita il pubblico più giovane a scoprire i segreti di Chambord. Otto enigmi da risolvere nelle diciotto pagine del taccuino per esplorare il castello in modo diverso. Nei giardini alla francese, un secondo taccuino permette di imparare a orientarsi nello spazio, a creare un giardino alla francese e a riconoscere le specie piantate a Chambord.

Dal 2024 viene proposto un nuovo taccuino: il taccuino dell'esploratore, che invita ad andare alla ricerca della "nuova star di Chambord" tra gli animali della tenuta: cervo, salamandra, cinghiale, ape nera di Sologne o falco pescatore?

◆ per i bambini da 7 a 12 anni, accompagnati dalla famiglia





L'offerta per la scuola

Il servizio didattico della Tenuta nazionale di Chambord, in collaborazione con gli insegnanti dell'Académie d'Orléans-Tours, propone visite, un taccuino di esplorazione e laboratori che affrontano svariati argomenti in linea con i programmi scolastici, consentendo di portare avanti dei progetti multidisciplinari.

Ogni anno il castello è visitato da 60.000 studenti, 25.000 dei quali seguono una visita guidata o un laboratorio.

Al castello gli studenti scoprono l'architettura rinascimentale, il cantiere, lo stile di vita e gli usi della corte nel XVI secolo, oppure vengono introdotti alle pratiche artistiche e artigianali (fotografia di architettura, scultura su tufo, incontro con un artista, ecc.).

Nel bosco e negli orti giardino si pone l'accento sull'osservazione dei paesaggi, della fauna e della flora. Comprendendo il ciclo di vita delle piante, le abitudini degli animali, l'evoluzione della foresta o le nuove pratiche agricole e forestali, gli studenti diventano consapevoli della tutela dell'ambiente e si interrogano sul ruolo dell'uomo nella natura.

Tutte le azioni didattiche sono progettate per consentire agli studenti di sperimentare, dibattere e acquisire conoscenze attraverso la pratica e l'azione, attraverso approcci scientifici, divertenti e sensoriali.

I laboratori a scuola

Un animatore della Tenuta nazionale di Chambord interviene in classe, in un raggio di 40 km intorno a Chambord. Dotato di un kit didattico, invita gli studenti a ricostruire un modello del castello per comprenderne la planimetria e i principi fondamentali della sua architettura.

◆ da ottobre a marzo

“Parlami di Chambord”, risorse pensate per gli insegnanti e accessibili a tutti

Girati come fiction, con un attore e relatori professionisti specializzati in Chambord e Rinascimento, questi brevi video didattici costituiscono una risorsa didattica gratuita messa a disposizione degli studenti, degli insegnanti e del pubblico.

Con animazioni sui concetti chiave e un test finale interattivo, permettono di analizzare i temi essenziali legati all'apprendimento in classe: l'architettura rinascimentale, il re Francesco I, la costruzione dello Stato moderno, l'immagine del potere reale, il ruolo di Chambord durante la Seconda Guerra Mondiale, ecc.

I video sono disponibili gratuitamente sul sito: chambord.org



La formazione artistica e culturale

Istituzione pubblica nazionale situata nel cuore del dipartimento rurale del Loir-et-Cher, Chambord si impegna da molti anni a diffondere la cultura nei villaggi vicini attraverso una programmazione culturale fuori sede, progetti culturali locali e progetti di educazione artistica e culturale (EAC) realizzati con scuole, associazioni e RSA. Questi progetti promuovono le pratiche artistiche, la conoscenza del patrimonio culturale e naturale, gli incontri con gli artisti, l'esplorazione del know-how e gli scambi intergenerazionali.

Per queste azioni, la Tenuta nazionale di Chambord beneficia del sostegno della Direzione regionale degli affari culturali (Direction régionale des affaires culturelles o DRAC) della regione Centro-Valle della Loira e della Comunità dei Comuni di Grand Chambord nell'ambito di un Progetto artistico e culturale territoriale (Projet Artistique et Culturel de Territoire o PACT) sostenuto dalla regione Centro-Valle della Loira.

DATI CHIAVE

Dal 2018 sono più di 10.000 le persone coinvolte in azioni di formazione artistica e culturale.

La partecipazione è in crescita: la tenuta ha ospitato 2.650 persone nel 2023, ovvero il 40% di pubblico in più rispetto al 2022.

In media, un terzo degli studenti proviene da zone rurali, mentre quasi un quarto di loro frequenta la scuola nelle zone REP⁺ (réseaux d'éducation prioritaire, ovvero reti di istruzione prioritaria).

◆ Il progetto "1 scuola, 1 cantiere, diverse professioni", in collaborazione con l'associazione di reinserimento Acta Vista, permette agli studenti di incontrare professionisti, conoscere le professioni del restauro del patrimonio edilizio e studiare la storia del parco di Chambord.

◆ Il programma "Storia e cinema" presenta agli studenti delle scuole medie locali e ai residenti della RSA *La Bonne Eure* di Bracieux le professioni del cinema, consentendo loro di partecipare alla scrittura, alla regia e alla post-produzione del quinto episodio della serie "Parlami di Chambord", che parla della storia del castello durante la Seconda Guerra Mondiale, con VLAM Productions.

◆ Il Percorso di educazione artistica e culturale (Parcours d'éducation artistique et culturel o PEAC) "I Mestieri del Libro" offre agli alunni delle scuole elementari l'opportunità di incontrare i professionisti del libro, realizzando in classe il proprio libro illustrato a partire dal libro per bambini edito dalla tenuta "*Ninon e i falchi pescatori*". Gli alunni delle scuole vengono al contempo sensibilizzati alla tutela della biodiversità tramite l'esempio del falco pescatore, un rapace migratore protetto che nidifica a Chambord dal 1995.

2.3 Le partnership locali



Azioni dedicate al pubblico locale

Le scuole regionali in prima linea

Crouy-sur-Cosson, Saint-Dyé-sur-Loire, Saint-Claude-Diray e Bracieux: molte città e villaggi nei dintorni di Chambord beneficiano del programma di formazione artistica e culturale della Tenuta nazionale di Chambord per le proprie scuole. In media, un terzo degli studenti proviene da zone rurali.

Le Microfolies

Create dal Ministero della cultura e da dodici importanti istituzioni culturali francesi (tra cui l'Établissement public du Parc et de la Grande Halle di la Villette, che ne è coordinatore), Microfolies è una piattaforma culturale o "museo digitale" locale che offre contenuti culturali, didattici, divertenti e tecnologici per qualunque tipo di pubblico. Delle oltre 400 Microfolies presenti in Francia, 24 si trovano nella regione Centro-Valle della Loira.

Al centro di una rete di una trentina di istituzioni partner del progetto, la Tenuta nazionale di Chambord offre il maggiore contributo della Regione, con 43 risorse condivise.

Fotografie del castello, opere commentate, planimetrie, illustrazioni ma anche video e giochi digitali permettono di avvicinarsi all'architettura esterna del monumento e dei suoi giardini, alle stanze e agli elementi dell'architettura interna, alla figura di Francesco I e ai personaggi illustri del Rinascimento.

Quartieri estivi

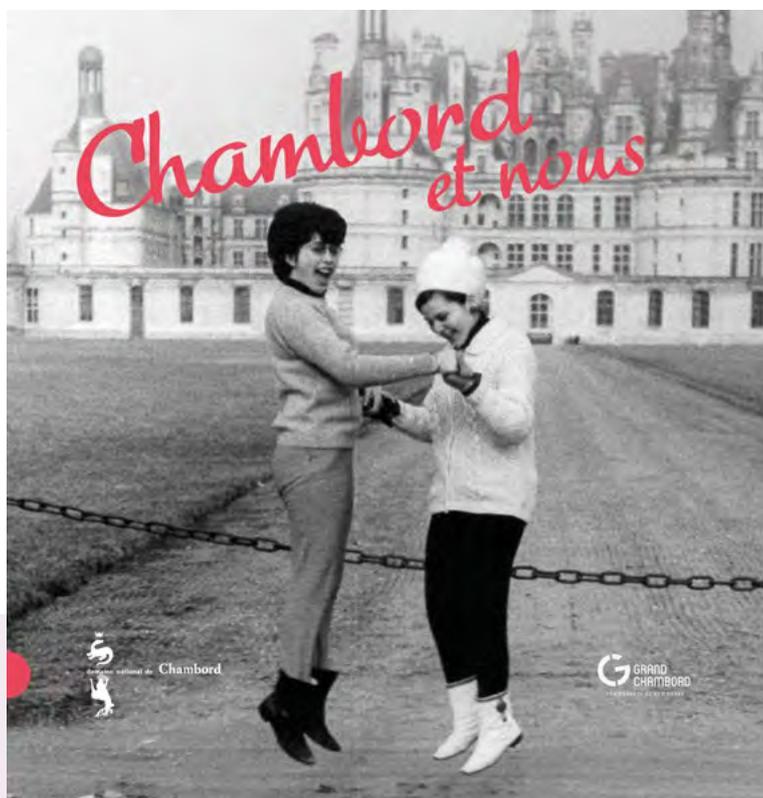
Nell'ambito del sistema nazionale *Quartieri estivi* (Quartiers d'été), Chambord spalanca ogni anno le sue porte per accogliere gruppi di bambini, adolescenti o famiglie dei Quartieri Prioritari della Politica Urbana (Quartiers prioritaires de la politique de la Ville o QPV). A seconda del pubblico, vengono proposte diverse offerte e programmi giornalieri: dalla visita insolita del castello, allo spettacolo di cavalli e rapaci, dalle passeggiate nei boschi con un accompagnatore, alle attività ricreative (barche, biciclette, risciò, golf cart). I laboratori delle giornate a tema permettono inoltre di scoprire la musica e la danza dell'epoca del Rinascimento, i preparativi per l'arrivo della corte al tempo di Francesco I o di sperimentare il taglio della pietra a Chambord. *Quartieri estivi* è un'operazione sostenuta dal Comitato interministeriale per la prevenzione della delinquenza e della radicalizzazione (Comité interministériel de prévention de la délinquance et de la radicalisation o CIPDR).

Alcuni dati sui Quartieri estivi a Chambord:

2021: 501 persone;

2022: 420 persone (365 persone durante l'estate e 55 persone in autunno);

2023: 150 persone, con un'offerta personalizzata, che consente di prestare maggiore attenzione a ciascun partecipante.



Il carro rovesciato © Quand même



22 ottobre 2022: Visita del presidente François Bonneau e di Laurent Le Bon, Presidente del Centre Pompidou, nell'ambito della partecipazione di Chambord alla mostra *Duos* di Wang Keping, al Festival AR(t)CHIPEL

Esposizioni ed eventi

Chambord e Noi

L'importante raccolta fotografica *Chambord e Noi*, organizzata nel 2022-2023 in 17 città e villaggi della Comunità dei comuni di Grand Chambord, ha permesso di raccogliere e digitalizzare più di 1.000 fotografie di tutte le epoche e di raccogliere decine di testimonianze sul castello.

Questa grande raccolta popolare aveva molteplici obiettivi: creare una base documentaria per i ricercatori, realizzare un progetto territoriale collaborativo, sottolineare ed evidenziare gli stretti legami che uniscono Chambord agli abitanti dei dintorni.

Mostra fotografica itinerante, convegni, proiezioni di film amatoriali animate da CICLIC, storytelling, progetto partecipativo di arte contemporanea e libro ricordo sono tutti progetti volti a promuovere questa iniziativa.

Dall'altra parte del muro, il carro rovesciato

Frutto di una collaborazione tra la Comunità dei comuni di Grand Chambord e la Tenuta nazionale di Chambord, *Il carro rovesciato* è un'opera partecipativa progettata dall'Atelier QUAND MÊME. Ispirata ai racconti popolari raccolti dagli abitanti della Comunità dei comuni, l'opera nei pressi della tenuta evoca un trasporto di pietre tra il porto di Saint-Dyé-sur-Loire e il cantiere di Chambord nel XVI secolo. Progettato come un promontorio roccioso vicino a Ormetrou, il sito offre una vista eccezionale sul castello.

I Nuovi Rinascimenti nel Centro-Valle della Loira

Dal 2020, la Tenuta nazionale di Chambord partecipa a *Nuovi Rinascimenti*, una stagione culturale e turistica che, su iniziativa della Regione Centro-Valle della Loira, incoraggia la diffusione di nuovi immaginari attorno a quattro grandi temi: Patrimonio e Natura, Creazione e Cultura, Arte di Vivere e Gastronomia, Scienza e Innovazione.

Regolarmente, le mostre temporanee e il Festival di Chambord rientrano nel label *Nuovi Rinascimenti*.

2.4 Le partnership internazionali



Una tenuta aperta al mondo

La partnership Udaipur nel Rajasthan

La *Maharana of Mewar Charitable Foundation* e la Tenuta nazionale di Chambord preservano capolavori architettonici e condividono gli stessi obiettivi di conservazione e preservazione, educazione, sviluppo del turismo e sostegno alla ricerca scientifica. Una prima partnership è stata conclusa e sottoscritta nel 2015, poi rinnovata con protocollo d'intesa nel 2018. La *Maharana of Mewar Charitable Foundation*, responsabile della conservazione e preservazione del patrimonio vivente del Mewar e del Rajasthan presso il City Palace di Udaipur, e la Tenuta nazionale di Chambord hanno dato vita a una partnership volta a intensificare la promozione dei loro siti, delle loro città, delle loro regioni e della loro storia. Nel 2022, la mostra "Vite di castello" e il relativo catalogo hanno delineato un dialogo fotografico tra Chambord e il palazzo di Udaipur. L'approfondimento della conoscenza del monumento si intreccia a uno sguardo incrociato sul suo gemello temporale, il Palazzo della Città di Udaipur, anch'esso costruito a partire dal XVI secolo.

Chambord e i visitatori cinesi

Simbolo dell'arte di vivere francese, Chambord è anche un centro di diplomazia culturale e una destinazione popolare per i turisti cinesi. Dal 2005, il numero di turisti cinesi accolti è quintuplicato, raggiungendo quasi 30.000 visitatori. I visitatori cinesi tornano regolarmente a Chambord dalla fine della pandemia e sono tra i visitatori internazionali più numerosi che visitano la tenuta. Chambord sta lavorando per diventare un luogo esemplare e privilegiato per l'accoglienza dei visitatori cinesi in Francia. Sono disponibili diversi documenti e strumenti di visita in mandarino: dépliant di visita, histopad, sito web, ecc.

La Tenuta nazionale di Chambord è presente anche sui social network:



WeChat



Sina Weibo

Tre nuove partnership culturali con la Cina nel 2024

Chambord rinnova due gemellaggi attraverso mostre incrociate, azioni di promozione turistica e la condivisione di esperienze tra team scientifici: uno con il vecchio Palazzo d'Estate (YuanMingYuan) e il secondo con il nuovo Palazzo d'Estate (Yiheyuan).

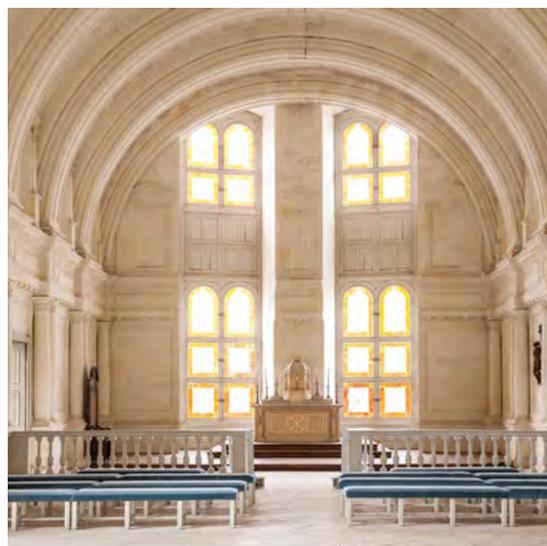
Gli scambi in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio, la cooperazione culturale e il sostegno allo sviluppo turistico dei siti costituiscono la base comune di questi gemellaggi.

La nuova partnership sottoscritta con la residenza imperiale di Chengde sarà relativa alla biodiversità.

Visitatori stranieri

Il 2023 segna il ritorno al livello degli anni precedenti la crisi sanitaria. Su 1.148.509 visitatori, dato migliore dall'apertura del castello, il 32% è composto da stranieri. I clienti stranieri sono in crescita, più di quelli francesi.

I Paesi con le maggiori presenze sono Stati Uniti, Germania, Spagna, Italia e Belgio. I visitatori cinesi tornano dopo tre anni di assenza.



Botticelli a Chambord

Dal Loir-et-Cher a Firenze, i collegamenti con l'Italia

Nell'ottobre 2024 una nuova mostra presenterà due dipinti di Botticelli nella cappella del castello.

Il primo dipinto, *La Vergine col Bambino e il giovane San Giovanni Battista*, classificato monumento storico nel giugno 2021 e restaurato dal C2RMF, sotto la direzione della Direzione regionale degli affari culturali (Direction régionale des affaires culturelles o DRAC) Centro-Valle della Loira, era conservato nella Chiesa di Saint-Félix di Champigny-en-Beauce. Una partnership tra il comune e la Tenuta nazionale di Chambord permetterà a un vasto pubblico di ammirare questo capolavoro rinascimentale, la cui data di creazione (intorno al 1510) è contemporanea all'inizio della costruzione del monumento.

La contemporanea presentazione della seconda tela *gemella*, prestata a Chambord dalla Galleria Palatina di Firenze, consentirà di mostrare al pubblico il funzionamento della bottega di Botticelli, una delle più importanti del Rinascimento, e le molteplici rappresentazioni della Sacra Famiglia effettuate dagli artisti fiorentini.

◆ dal 19 ottobre 2024



In alto
Bottega di Sandro Botticelli
Madonna col Bambino e il giovane San Giovanni Battista
Olio su tela
1510 circa
137 x 92 cm (senza cornice)
Municipio di Champigny-en-Beauce

In basso
Alessandro Filipepi detto Botticelli e bottega
Madonna col Bambino e il giovane San Giovanni Battista
Tempera e olio su tela
1445-1510 circa
134 x 92 cm (senza cornice)
Firenze, Galleria degli Uffizi (Palazzo Pitti, Galleria Palatina)



PARTE 3: CHAMBORD, UNA TENUTA IN MEZZO ALLA NATURA

3.1 Il patrimonio naturale



Nel proprio piccolo, la Tenuta nazionale di Chambord vuole diventare un laboratorio di innovazione ecologica, di adattamento al cambiamento climatico e di tutela della biodiversità.

L'aspetto ambientale è inseparabile dall'identità di Chambord. Il suo patrimonio naturale è frutto del sottile equilibrio tra la conservazione degli ambienti e delle specie, la manutenzione dei giardini, della foresta e la gestione della grande fauna. Da diversi secoli, la tenuta è protetta e gestita, con una presenza umana limitata. Nei suoi 5.440 ettari vengono applicate precise e rigorose norme di tutela ambientale.

I giardini

I giardini alla francese

Fin dall'inizio della sua costruzione, nel 1519, Chambord gode di un ambiente spazioso e ricco di selvaggina. Luigi XIV intraprende dei lavori di risanamento per conferire al castello uno scenario paesaggistico degno della sua architettura. Fa disegnare due giardini, a nord e a est, visibili dai piani più antichi che sono arrivati fino a noi; tali giardini non saranno realizzati prima del regno di Luigi XV, nel 1734. Questi giardini vengono ridisegnati, abbelliti da viali alberati, boschetti e preziose aiuole.

Cadono in disuso due secoli dopo e sono ridotti allo stato di aiuole erbose.

Nel 2016, dopo oltre dodici anni di ricerche, si è deciso di restaurare i giardini storici del XVIII secolo (periodo Luigi XV). Grazie al sostegno di Stephen A. Schwarzman, Chambord ha riconquistato i sei ettari e mezzo di giardini alla francese ai piedi del castello. Transizione vegetale tra il monumento e la foresta, questi giardini restituiscono alla facciata principale del monumento tutta la sua importanza storica e la sua maestosità.

Dati chiave, giardini alla francese

- 6,5 ettari
- 44.000 m² di viali di ghiaia
- 32.500 piante
- 18.000 m² di prato
- 800 alberi piantati
- 3,5 milioni di euro di sovvenzioni per il cantiere





Il giardino all'inglese

Progettato nel XIX secolo, era quasi scomparso prima di essere completamente ricreato nel 2014. Una riproduzione del 1889 mostra i boschetti di alberi di fronte al castello e un margine di arbusti sul lato di Place Saint-Louis e del municipio. Nel corso del XX secolo, i boschetti sono stati rimossi per questioni di moda e di manutenzione. Oggi è un giardino paesaggistico con vialetti curvilinei, prato che degrada dolcemente verso il castello, boschetti fioriti e grandi alberi isolati (cedri, sequoie, ecc.).

La grande prospettiva

Lunga 4,5 km, la grande prospettiva attraversa il castello da nord a sud, su un asse al centro del quale si trova la famosa scala a doppia elica. La sua riqualificazione è stata resa possibile, nel 2018, grazie al supporto di AXA France.

Il parco di Chambord

Francesco I tratta fin dall'inizio il castello di Chambord e la sua foresta come una tenuta. Con una superficie di 5.440 ettari, la Tenuta nazionale di Chambord è il più grande parco recintato da mura in Europa. Di grande qualità paesaggistica, ospita una flora e una fauna eccezionali.

All'inizio lavori di costruzione del castello, nel 1519, il Re acquisisce le terre agricole adiacenti la foresta di Boulogne, a nord di Cosson, per creare il parco. Vengono quindi annessi oltre 2.500 ettari di terreni agricoli. Nel 1645, Gaston d'Orléans, fratello del Re Luigi XIII, aumenta la superficie della tenuta fino alle dimensioni attuali e fa completare la costruzione delle mura di cinta.

Il parco viene classificato "Riserva nazionale di caccia e fauna selvatica" nel 1947. Questa protezione di gran parte del territorio ha permesso alla natura di prosperare in tutta tranquillità e alle popolazioni di cinghiali e cervi di riprodursi rapidamente. Alcuni sono stati oggetto di battute, in particolare le battute presidenziali dal 1965 al 2010. Altri vengono presi vivi per ripopolare le aree forestali francesi ed europee. La tecnica ancestrale della cattura di animali vivi, con grandi reti chiamate "pannelli", è stata da allora utilizzata per catturare i grandi cervi, oggi nell'ambito di programmi scientifici di monitoraggio delle popolazioni.

Nel 1997 la tenuta è classificata monumento storico (il castello lo è dal 1840) e, nel 2006-2007, è stata inserita nella rete ecologica europea *Natura 2000*. È anche ritenuta spazio *ZNIEFF* (zone naturelles d'intérêt écologique, faunistique et floristique, ovvero zona naturale di interesse ecologico, faunistico e floreale). Tutta la tenuta è ricoperta dalle principali specie di querce e pini silvestri. Ma comprende anche fustaie, brughiere, stagni, prati e zone umide, 200 ettari di terreni agricoli, 160 ettari di prati e 200 ettari di villaggio.

Oggi Chambord prosegue le azioni di conservazione del territorio, ma anche di caccia per adattare le popolazioni di ungulati selvatici alle proprie risorse.

Per favorire la scoperta di questo importante luogo del patrimonio naturale, sono stati allestiti e aperti al pubblico dei percorsi pedonali.



La fauna

La tenuta ospita una notevole e tipica diversità di animali della foresta della Sologne: cervo, cinghiale, gatto selvatico, falco pescatore, cicogna nera, ecc. Sette specie animali sono classificate nell'appendice II della direttiva europea "habitat, fauna, flora", fra cui pipistrello, tritone, libellula. Se la salamandra è raramente osservabile, la popolazione di uccelli è molto ricca. Nella tenuta sono censite 150 specie, dodici delle quali classificate nell'allegato I della direttiva europea "uccelli" (falco pescatore, cicogna nera, magnanina, ecc.).

◆ Chambord è oggi il secondo sito di riproduzione del falco pescatore in Francia: da sette a nove coppie nidificano ogni anno tra marzo e settembre/ottobre.

◆ Il muflone corso, una specie introdotta nel 1950 per la riproduzione in diverse regioni montuose francesi, è oggi allevato a Chambord per scopi scientifici.

◆ Il castello di Chambord è il sito di svernamento più importante della regione Centro-Valle della Loira per una specie di pipistrello: il pipistrello comune. Il castello ospita anche popolazioni di rinolofi maggiori. Ogni anno a febbraio, durante il letargo, e a giugno, durante il periodo della riproduzione, viene effettuata la conta degli esemplari.

La flora

Le radure di Chambord costituiscono un biotopo molto favorevole alla biodiversità vegetale. Fustaie, boschi cedui, brughiere di erica o ginestra, stagni e acquitrini convivono per il piacere della vista e l'equilibrio di fauna e flora. Chambord sul suo territorio ha oltre 650 specie vegetali spontanee, di cui 150 degne di nota, essenzialmente negli ambienti acquatici e umidi.

Il Grand parc de Rambouillet

L'istituzione pubblica della Tenuta nazionale di Chambord è entrata a far parte del Grand Parc de Rambouillet con decreto del Consiglio di Stato della Francia del 1° giugno 2018.

Situata a una cinquantina di chilometri da Parigi, Rambouillet è una destinazione popolare fin dal Medioevo. La sua foresta diventa ben presto famosa per la sua abbondante selvaggina. Ex teatro di cacce reali, imperiali e poi presidenziali, questa tenuta di oltre 1.000 ettari è oggi un sito straordinario per la sua diversità paesaggistica e biologica.

Altra particolarità: il grande parco ospita una popolazione di cervi sika offerti dall'Imperatore del Giappone al Presidente della Repubblica francese nel 1890.

Fra le sue mansioni ambientali, la tenuta di Rambouillet presta particolare attenzione a prendere in considerazione gli impollinatori selvatici, fonte di cibo per tutta una serie di animali, che vanno dai pipistrelli alle cince per gli insetti, alle arvicole e ai cervi per i frutti.

Oggi, Rambouillet deve preservare un equilibrio agro-silvo-venatorio all'interno delle proprie mura, testimonianza di un paesaggio quasi scomparso del bacino parigino, serbatoio genetico di insetti e luogo destinato alla ricerca scientifica.



FOCUS

Sperimentazione del sequestro del carbonio

Chambord e Rambouillet stanno implementando un metodo di gestione virtuosa dell'ecosistema forestale di cui sono responsabili, al fine di migliorarne in modo sostenibile la funzione di serbatoio di carbonio. L'obiettivo è incentivare le imprese a remunerare il servizio collettivo fornito da una gestione più virtuosa della foresta.

L'aspetto innovativo è che la valutazione e la valorizzazione del carbonio saranno effettuate su scala di un'intera area forestale, tenendo conto della conservazione e dell'arricchimento della biodiversità.

Chambord e il Grand parc de Rambouillet si affidano all'esperienza della società La Belle Forêt per definire il miglior metodo forestale, basato su comprovati protocolli scientifici, per la cattura del carbonio. Un comitato di sorveglianza è stato istituito con i Ministeri della Transizione ecologica e dell'Agricoltura, l'Ufficio nazionale delle foreste e l'Ufficio francese della biodiversità.

Gestione silvo-venatoria

La riserva di caccia

La riserva è stata creata nel 1947 per ripopolare la Francia con la selvaggina grossa. L'implementazione di un programma scientifico strategico rende Chambord un luogo di riferimento, unico in Francia, per la conoscenza dei grandi ungulati selvatici, con un'area abbastanza grande da preservare il comportamento naturale dei grandi animali e un muro che li isola dall'esterno. Esperti nelle tecniche di cattura di animali vivi, gli agenti forestali e l'Ufficio francese per la biodiversità (Office Français de la Biodiversité o OFB) raccolgono e archiviano dati sui cervidi da decenni.

L'equilibrio silvo-venatorio

I metodi di caccia di Chambord sono cambiati nel corso del tempo. Da quando gli eventi di caccia presidenziale sono stati eliminati, nel 2010, la gestione venatoria è garantita dalla Tenuta nazionale di Chambord.

La necessaria esemplarità dello Stato in termini di etica e sicurezza porta l'istituzione a rivedere ancora una volta i propri metodi, con una pratica diffusa della caccia dalle altane. Questo sviluppo, proposto da Pierre Dubreuil a partire dal 2023, richiede interventi considerevoli data l'estensione del territorio di caccia.

Questa tecnica, chiamata anche *spinta silenziosa* presenta i vantaggi di un altro metodo di raccolta degli animali, più rispettoso della vita selvatica e della tranquillità del bosco; soddisfa una duplice esigenza di sicurezza ed efficienza. È allo studio l'installazione di un circuito di consumo corto di cacciagione (laboratorio autorizzato per la lavorazione della selvaggina grossa).

3.2 La visita della tenuta



Attività nella natura

Nel 1969, la Tenuta nazionale di Chambord è stata uno dei primi siti francesi a creare degli osservatori aperti al pubblico all'interno del parco. Undici si trovano nella parte della tenuta aperta al pubblico. Possono ospitare dalle tre alle 50 persone. Queste piattaforme rialzate permettono all'osservatore di vedere, se è fortunato, gli animali selvatici.

La valutazione delle popolazioni di animali

Nel 2023 è stata aperta al pubblico la valutazione delle popolazioni delle specie naturali presenti nella tenuta. Questa divertente attività, svolta all'interno della tenuta sotto la supervisione di agenti forestali e guide naturalistiche, consente al visitatore di partecipare alla raccolta di dati essenziali per lo studio delle specie animali presenti a Chambord. Questo programma rientra nella volontà di trasmettere e sensibilizzare alle problematiche legate alla preservazione degli ambienti forestali naturali e della fauna selvatica che li compone.

Nel 2024, alla seconda edizione hanno partecipato 120 persone. Sono stati osservati più di 1.200 animali: cervidi, cinghiali, mufloni, caprioli, gatti delle foreste, volpi, tassi, ecc.



L'ascolto e l'osservazione del bramito

Ad accesso libero nelle aree di osservazione o su prenotazione con una guida naturalistica, l'esperienza del bramito è un momento eccezionale. Si tratta di un periodo importante per i cervi maschi dominanti, durante il quale difendono il loro territorio e conquistano le femmine.

I fotografi naturalisti esperti possono anche noleggiare un capanno fotografico a terra.

◆ da metà settembre a metà ottobre

Mediazione attorno al falco pescatore

Nel 2024, la Tenuta nazionale di Chambord porta avanti azioni di sensibilizzazione e mediazione attorno al falco pescatore:

◆ Installazione di una telecamera di osservazione in un nido, le cui immagini sono trasmesse in diretta sul sito di Chambord: [chambord.org](https://www.chambord.org);

◆ Nuovo taccuino di attività naturalistiche per la visita del castello. Proposto alle famiglie, questo taccuino è concepito come un'indagine sugli animali di Chambord.





Le rallye-nature connecté

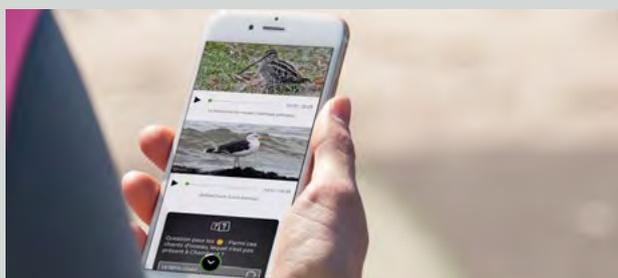
Questa caccia al tesoro permette di scoprire Chambord e i dintorni durante una gara di orienteering interattiva scandita da test e giochi con messaggi in codice e sfide che portano i partecipanti a scoprire sia la storia del castello che la natura che lo circonda (fauna e flora).

Le rallye-nature è un'applicazione digitale creata in collaborazione con Orange, dalla start-up Rendr.

La Boussole: Promenade scientifique à Chambord

L'applicazione gratuita calcola itinerari geolocalizzati e personalizzati e offre contenuti scientifici e divertenti per conoscere meglio la fauna, la flora, i paesaggi e la storia della tenuta di Chambord.

L'applicazione *La Boussole Promenade scientifique à Chambord* è di proprietà di sei istituzioni, tra cui l'Università di Tours e la Tenuta nazionale di Chambord. È stata sviluppata dal programma *Ambition-Recherche-Développement Intelligence des Patrimoines* e finanziata dalla Regione Centro-Valle della Loira.



Passeggiate

Chambord ha aperto più di 30 chilometri di sentieri pedonali e piste ciclabili per consentire ai visitatori di scoprire la ricchezza e la biodiversità del parco. Il circuito della grande passeggiata propone un giro attorno al castello, da fare a piedi o in bicicletta, e offre scorci inediti sul monumento, consentendo di scoprire spazi naturali unici.

Il parco di Chambord è attraversato da *La Loire à Vélo* per circa sei chilometri, oltre a tre circuiti di *Châteaux à Vélo* e il *GR3*.

Visita della riserva

Nel cuore della tenuta chiusa al pubblico, le guide naturalistiche propongono di scoprire la biodiversità e i dietro le quinte della gestione forestale a bordo di un fuoristrada.

◆ tutto l'anno

Postazioni di pesca

Quattro postazioni di pesca sono disponibili per il noleggio per uno o due giorni. Situate lungo il canale Cosson, la loro posizione permette di godere della vista del castello e dei suoi giardini.

◆ primavera-estate e alcune vacanze scolastiche



Il turismo sostenibile

Visite del giardino

Le visite guidate interattive e divertenti all'orto ecologico presentano i metodi di produzione utilizzati e ispirati alla permacultura. Attraverso esempi concreti e comprensibili a tutti, la guida condivide diversi temi come l'organizzazione dello spazio, il ciclo dell'acqua, gli strumenti a bassa tecnologia, la piccola fauna degli orti giardino, ecc.

◆ vacanze scolastiche estive e di Ognissanti

Laboratori nel giardino

Gli orti giardino sono particolarmente adatti all'allestimento di laboratori alla scoperta degli equilibri naturali e dei profondi cambiamenti dovuti ai cambiamenti climatici. Concepiti come ecosistema didattico, a partire dal 2025 verranno proposte nuove visite, laboratori e attività.

◆ vacanze scolastiche

La route d'Artagnan, itinerario equestre

Itinerario culturale europeo in memoria dei famosi moschettieri, la Route d'Artagnan attraversa il continente dal Belgio alla Spagna.

A Chambord confluiscono quattro percorsi; il percorso è punteggiato di strutture per i cavalieri, mentre timbrando un taccuino a ogni tappa gli utenti che percorrono più di 100 chilometri possono aggiudicarsi dei premi.

Bicicletta e mobilità dolce

Per scoprire in modo diverso i dintorni del castello, dalla primavera all'autunno (da Pasqua a Ognissanti), dal molo sul canale Cosson sono disponibili veicoli elettrici o barche elettriche. Biciclette e risciò permettono di percorrere i 30 chilometri di piste ciclabili nel cuore del territorio aperto al pubblico, per andare alla scoperta dei tesori del bosco. Il parco di Chambord è attraversato da *La Loire à Vélo* per circa sei chilometri, oltre a tre circuiti di *Châteaux à vélo*.

Nel 2017, Chambord apre nuovi sentieri che consentono di accedere alla parte del parco precedentemente chiusa al pubblico. Oggi i visitatori possono godere di 1.000 ettari di foresta e sentieri, prati e brughiere e possono partire alla scoperta di aree naturali tipiche della selvaggia Sologne.



3.3 La vocazione agricola



Fino al XIX secolo, nella tenuta erano in attività numerose aziende agricole. Chambord attinge a questo passato per riconnettersi alla propria vocazione agricola: piantagione di viti biologiche, creazione di orti giardino biologici, pascolo ecologico, sfalcio sostenibile, conservazione delle specie tradizionali, ecc.

I visitatori mangiano locale e sono i principali beneficiari dei prodotti ricavati dalle risorse naturali della tenuta.

Gli orti giardino

Gli orti giardino sono stati ricostituiti dal 2019 nei dintorni del monumento. Uno, di 5.000 metri quadri, è stato riqualificato nelle ex scuderie di Luigi XIV, diventate caserma di cavalleria, poi stazioni di monta equina nel XVIII secolo, prima di essere trasformate in orti all'aperto nel XIX secolo. L'altro, di cinque ettari, si estende sugli appezzamenti terrazzati delle Caserme adibiti all'agricoltura dalla fine del XVII secolo agli anni '80.

Allevamento di pecore Solognote

Questo allevamento contribuisce alla salvaguardia della specie, alla vendita della lana e alla valorizzazione della carne. Grazie al pascolo ecologico, i suoli si arricchiscono, aumenta la presenza di insetti impollinatori e si riducono gli input chimici e organici sui terreni della tenuta.

L'acqua di betulla

Dal 2019 l'acqua di betulla viene utilizzata come bevanda e trasformata in una gamma di cosmetici biologici. La raccolta di quasi 14.000 litri all'anno avviene nell'arco di tre settimane, tra febbraio e marzo.

Le vigne

Secondo gli archivi, le vigne sono presenti a Chambord *almeno* dal periodo medievale. Nel 1519, anno di inizio del cantiere, un'ordinanza reale indica che Francesco I porta da Beaune, in Borgogna, 80.000 viti del vitigno ritenuto all'origine del vitigno Romorantin.

A un chilometro e mezzo dal castello, in una località chiamata l'Ormetrou, nel 2015 sono stati ripiantati 14 ettari: quattro ettari di Romorantin, quattro ettari di Pinot Nero, tre ettari di Sauvignon, due ettari di Orbois e un ettaro di Gamay.

Dati chiave

- **Vendemmia 2021: 128 hl - 14.000 bottiglie**
Maturità delle uve
- **Vendemmia 2022: 534 hl - 60.000 bottiglie**
- **Vendemmia 2023: 646 hl - circa 80.000 bottiglie**

La produzione viticola comprende:

- ◆ Un vino rosso, blend di Pinot nero e Gamay (circa 84% Pinot nero e 16% Gamay, secondo il disciplinare "AOC Cheverny"),
- ◆ Un vino bianco ottenuto dal vitigno Orbois assemblato alla zona coltivata a Sauvignon (circa 60% Sauvignon e 40% Orbois, secondo il disciplinare "AOC Cheverny"),
- ◆ Un vino bianco in purezza da un vitigno storico chiamato Romorantin.

Per l'annata 2023 sono previste due nuove cuvée: un vino frizzante rosato e un vino frizzante bianco.



4.1 Lo sviluppo



Negli anni passati, la Tenuta nazionale di Chambord è stata all'avanguardia in diversi settori, soprattutto in termini di sviluppo economico, raggiungendo un tasso di autofinanziamento operativo molto significativo (circa il 90%). Questa strategia è consustanziale anche alla natura industriale e commerciale dell'istituzione.

Il mecenatismo

Il mecenatismo svolge un ruolo essenziale nell'influenza e nello sviluppo della Tenuta nazionale di Chambord. Le donazioni permettono a numerosi progetti di interesse generale di vedere la luce: gioventù, transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti climatici, patrimonio, turismo e cultura. La diversità delle attività svolte da Chambord consente a tutti di trovare il progetto che meglio rispecchia i propri valori e impegni. Il nome e l'immagine dei mecenati sono associati a quelli di Chambord, monumento emblematico la cui immagine è stata profondamente rinnovata.

Il 14 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha adottato una nuova carta di patrocinio e mecenatismo. È accessibile sul sito: chambord.org

È possibile sostenere l'istituzione effettuando una donazione generale o finanziando progetti specifici, come:

- ◆ La programmazione culturale: mostre, residenze d'artista, festival di musica classica, ecc.;
- ◆ l'azione didattica: laboratori scolastici, mediazioni, ecc.;
- ◆ l'azione a favore della biodiversità e dello sviluppo sostenibile;
- ◆ i progetti di restauro e ristrutturazione;
- ◆ i progetti di innovazione: metaverso, nuove tecnologie, mediazione per la GenZ, ecc.

Progetti di adozione

La Tenuta nazionale di Chambord propone dei progetti di adozione. Consentono a chiunque di sostenere Chambord, in modo che tutti possano contribuire. È possibile adottare:

- ◆ delle viti per 1.000 €;
- ◆ dei tigli dei giardini alla francese per 1.000 €;
- ◆ delle panchine situate vicino al castello per 2.000 €;
- ◆ degli agrumi dei giardini alla francese per 3.000 €.

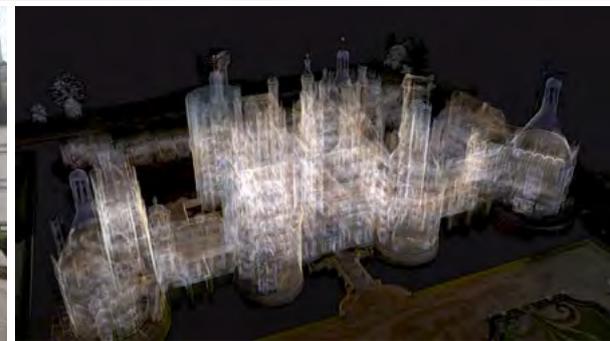
La Tenuta nazionale di Chambord ringrazia i mecenati, le aziende e i privati.





Una scala a forma di DNA risalente a 500 anni fa

A CHAMBORD È POSSIBILE.



Chambord, un luogo di innovazione

L'obiettivo di Chambord è collegare il marketing della destinazione, l'influenza e i nuovi codici per rendere Chambord un luogo di innovazione, inventare nuove forme di mecenatismo, arricchire le comunità digitali e preparare il pubblico di domani.

Chambord è una fonte inesauribile di ispirazione, dalla cultura pop e dai fumetti (il manga giapponese *One Piece*), ai film e alle serie (*Pelle d'asino*, *Disney*, *I Simpson*) fino ai videogiochi (*Minecraft*; *Fortnite*).

Il potere evocativo dei luoghi unito alle sue dinamiche digitali (più di cinque milioni di visitatori unici annuali sul sito web, il 35% degli iscritti ai social media ha meno di 30 anni) spingono a sviluppare una strategia specifica per i "nativi digitali".

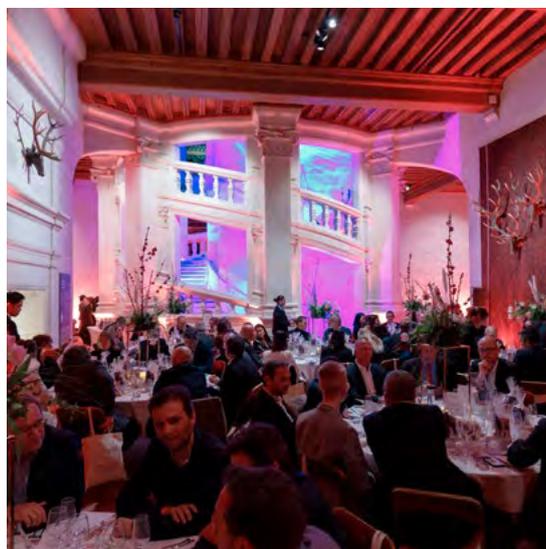
Sono state portate avanti diverse azioni:

- ◆ Presenza di Chambord su social network idonei (Tiktok, Discord, ecc.);
- ◆ Programmazione culturale dedicata (concerti di musica elettronica, film in VR, ecc.);
- ◆ Partnership con creatori di contenuti e studi di creazione (Amixem, Fortnite).

Sono in corso di creazione diverse azioni:

- ◆ Un videogioco e il suo universo leggendario collegato;
- ◆ Collaborazioni con artisti Web3 (Obvious in particolare) per una collezione di "digital collectibles" (NFT) per Chambord.





Gli eventi privati

Sono molti gli eventi che vengono organizzati a Chambord: raduni di auto d'epoca, rally sportivi, cene di gala, seminari, incontri culturali, matrimoni, anniversari aziendali, presentazioni di collezioni, ecc.

Le riprese

Il castello di Chambord e la sua tenuta offrono numerose possibilità di ripresa: lungometraggi, cortometraggi, serie, spot pubblicitari, documentari, trasmissioni, ecc.

Fra le ultime riprese, i film *Comme un prince*, *Valiant hearts: Verso la libertà* e *Riunione di famiglia – Non sposate le mie figlie 3*; la trasmissione *La Chanson de l'année* per TF1; la serie americana *The Serpent Queen*; la serie *La favorita del re*; il documentario *Heart of Oak*, ecc.

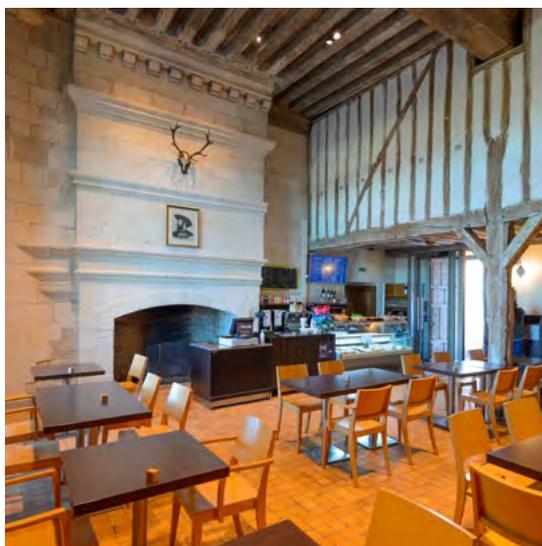
I gruppi

Chambord propone servizi per gruppi tutto l'anno, alla carta o in pacchetto: visita guidata del castello, degli orti giardino o del parco, degustazione di vini, pranzo al castello, laboratorio didattico, spettacolo di cavalli e rapaci, giro su veicolo elettrico, tour in bicicletta, ecc. L'offerta di ristorazione del castello permette inoltre di trascorrer un'intera giornata a Chambord, sfruttando appieno la tenuta e le sue attività.

- ◆ gruppi a partire da 20 persone;
- ◆ informazioni sul sito chambord.org.



4.2 I servizi



I negozi

Tre negozi in loco:

◆ nel castello: decorazione e arte della tavola, gastronomia regionale, vini di Chambord, oggetti d'arte, bei libri, giovani. Nel negozio del castello sono disponibili più di 2.500 prodotti; aperto tutto l'anno.

◆ presso la hall, vicino ai parcheggi: una selezione dei migliori articoli del negozio del castello e vari servizi, come bevande calde e fredde, alcuni prodotti tipo fast food o da asporto; aperto tutto l'anno.

◆ presso le scuderie: due gamme di prodotti esclusivi, una legata al mondo degli spettacoli equestri e di rapaci e l'altra a quello degli orti giardino; negozio aperto da aprile a ottobre.

Uno store online che offre più di 200 articoli suddivisi in sei categorie: giovani, arte della tavola, casa, moda e bellezza, libreria e souvenir, gastronomia (boutiquedechambord.fr).

Negozi partner e artigiani locali accolgono i visitatori tutto l'anno sulla piazza del villaggio di Chambord.

I ristoranti

Nei due ristoranti gestiti direttamente da Chambord vengono proposti ortaggi, salumi, vini biologici della tenuta e prodotti del territorio.

Autour du puits: Situato ai piedi del castello, gelateria, crêpe e fast food.

◆ aperto da aprile a novembre

Il café d'Orléans: Nel cortile interno del castello, con terrazza, piatti stagionali e fast food

◆ aperto tutto l'anno

I ristoranti sulla piazza del villaggio

Sulla piazza del villaggio di Chambord, i ristoranti partner danno il benvenuto ai visitatori: menù vari, specialità locali e prodotti del territorio (vino, terrine, ecc.).

◆ aperti tutto l'anno

Le Grand Saint Michel, ristorante bistronomico del Relais de Chambord

La chef offre un'esperienza di alta cucina, che mette in risalto i prodotti provenienti principalmente da allevatori, produttori locali o dall'orto di Chambord, in un menù stagionale.

◆ aperto a pranzo e cena, tutto l'anno, consigliata la prenotazione





Alloggi

Alloggio Hannetière

Questa antica casa del XVI secolo è stata completamente ristrutturata utilizzando materiali nobili per diventare un lodge storico con cinque camere da letto nel cuore della riserva della tenuta. Classificazione quattro stelle.

◆ fino a dieci persone.

Alloggio La Gabillière

Questa vecchia fattoria si trova all'ingresso della tenuta e ai margini della foresta di Chambord; offre una rara vicinanza alla natura. Dotata di camino e giardino privato, dispone di tre camere da letto e due bagni. Classificazione tre stelle.

◆ fino a sei persone.

Hotel Le Relais de Chambord ****

Il Relais de Chambord è gestito dalla società Marugal, creatore di destinazioni uniche, e fa parte della catena Small Luxury Hotels. Situato a cinquanta metri dal castello, questo hotel quattro stelle dispone di 55 camere e suite, di cui 15 con un'eccezionale vista sul castello e sui giardini alla francese e 18 con vista sul fiume Cosson.

Nel 2018, l'hotel è stato completamente rinnovato dal famoso architetto francese Jean-Michel Wilmotte, trasformandolo in una struttura di lusso. La decorazione è stata pensata per riprodurre il calore di una casa di campagna, con spazi abitativi pensati per favorire gli scambi attorno a un camino, una biblioteca o un tavolo da biliardo.

La SPA è un'oasi di pace e benessere, in cui un team di professionisti offre trattamenti della gamma Anne Semonin. Un bar e sale riunioni completano il pacchetto.

- ◆ aperto tutto l'anno;
- ◆ informazioni e prenotazioni: relaisdechambord.com;
- ◆ info@relaisdechambord.com
Tel. +33 (0)2.54.81.01.01.



Contatti

PRENOTAZIONI

reservations@chambord.org

USO PRIVATO:

evenements@chambord.org

COMMERCIALIZZAZIONE E GRUPPI

devtour@chambord.org

MECENATISMO

mecenat@chambord.org

PROGRAMMAZIONE CULTURALE

culture@chambord.org

STAMPA

Mathilde Fennebresque

Capo del servizio comunicazione e mecenatismo

mathilde.fennebresque@chambord.org

+33 (0)2 54 50 50 46 - +33 (0)7 52 65 36 18

Irina Metzl

Addetta alla comunicazione

irina.metzl@chambord.org

+33 (0)2 54 50 50 49 - +33 (0)6 82 02 89 94

Per tutte le richieste di fotografie e filmati (drone) a libero utilizzo: communication@chambord.org

Per effettuare riprese con un drone a Chambord, è necessario contattare l'ufficio comunicazione un mese prima delle riprese. Inveremo la procedura di autorizzazione in prefettura



INFORMAZIONI
PRATICHE

Orari, prezzi e come arrivare



Apertura del castello

Il castello è aperto tutti i giorni, tranne il 1° gennaio e il 25 dicembre*.

* La giornata libera dello staff è a marzo, data precisa su www.chambord.org. In questo giorno il castello è chiuso al pubblico.

Orari di apertura

Orari dettagliati sul sito www.chambord.org

Da aprile a ottobre e festività natalizie:

09:00-18:00

Da novembre a marzo:

09:00-17:00

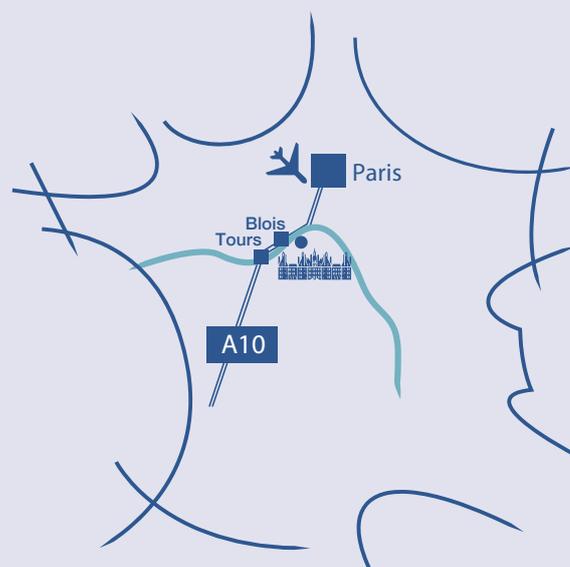
Ultimo accesso 30 minuti prima della chiusura del castello. I giardini alla francese chiudono mezz'ora prima del castello.

*Il 24 e 31 dicembre il castello chiude alle 16:00.

Prezzi

Prezzi sul sito www.chambord.org

L'accesso al castello e ai giardini alla francese è gratuito per i cittadini dell'Unione Europea di età inferiore a 26 anni.



Come arrivare e parcheggio

Da Parigi (meno di due ore)

Dall'autostrada A10, direzione Bordeaux, uscita Mer (n. 16) o Blois (n. 17).

In treno, partenza stazione di Austerlitz, fermata Blois-Chambord o Mer.

Parcheggio

Parcheggio P0 a 600 metri dal castello (auto, moto): 6 €/giorno.

Parcheggio P1: minibus 11 €/giorno e pullman 100 €/giorno.

Parcheggio gratuito per i gruppi che hanno visitato il castello (prova d'acquisto di almeno sette biglietti d'ingresso per i pullman e due biglietti d'ingresso per i minibus, da mostrare alla cassa).

Parcheggio P2 (auto): 5 €/giorno. (Camper): 11 €/24 ore.

Tessera dieci parcheggi (veicoli): 10 € validità 1 anno.

Parcheggio biciclette gratuito.



TENUTA NAZIONALE DI CHAMBORD

41250 Chambord - Francia

CHAMBORD.ORG



@chateaudechambord

